

ABBONAMENTI
Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trimestre L. 1
Estero: Il doppio.

Si ricevono presso questa Amministrazione,
Inserzioni, Avvisi, Ringraziamenti; cent. 10 la parola.

Direzione ed Amministrazione: CESENA
Via Mazzini, 9 Telefono 72

Agli abbonati

La nostra Amministrazione e redazione ordinaria sia coll'arruolamento volontario, sia coi richiamati alle armi è completamente dispersa.

I cortesi abbonati ed amici vorranno scusare se la sollecitazione ricevuta per il pagamento del giornale non era conforme ed adeguata alla importanza del loro arretrato specie poi se qualcuno era del tutto in regola. Chi è subentrato affatto nuovo a questo lavoro ha cercato di sollecitare tutti indistintamente con un'unica cartolina-circolare al solo scopo di far denari con la sicurezza che l'affetto di ogni associato a questo nostro SEGNA COLO non sarebbe scemato per la forma con cui si richiedeva il pagamento dell'abbonamento.

Ognuno quindi mettendo a bando le musonerie paghi e mandi anche qualche aiuto se può.

LA REDAZIONE INTERINALE.

Noi e gli altri

Ci cantano il *miserere*, ormai, i nostri avversari; cantano il *miserere* alla ex-repubblica che ineggia al re con Colajanni, che va al ministero con Barzilai, che arruola i suoi migliori nell'esercito nostro glorioso, per la guerra che abbiamo voluta e asserita ed ora combattiamo dando ad essa quanto abbiamo di meglio: energie e uomini, in un sacrificio senza compenso.

Senza compenso. Sì. La nostra spinta la nostra offerta è pura, senza secondi fini, senza calcolo di successi popolari o di denari borghesi: noi diamo alla guerra tutto ciò che abbiamo, senza sperar compenso.

E' così: ce ne dobbiamo persuadere profondamente; dobbiamo guardare a quanto a torno a noi vien meno di nostro, gittato nella fiamma che arde le pure energie della Nazione.

Il vincolo del partito diminuisce, si rilascia: ognuno dei buoni ha il pensiero lontano, oltre le frontiere, con qualcuno che è là, e se nessun amico o conoscente ci sia, con l'anima grande dell'Italia risorta.

E' là a combattere, volontario o richiamato, con schietto ardor di fede e di coraggio, la nostra buona guerra: è là a cadere, se purtroppo accada, sotto una bandiera che non è sua ancora, se bene sia del suo paese, fissando i suoi sogni ideali, radianti.

Nel Partito si allenta la disciplina, si

allontanano le fila con così gran pazienza radunate; si perdono alcuni infidi o malfidi, che avevan nell'animo equivoco o interesse; e si rivelan oggi nel nostro sacrificio senza ricompensa, meno nobili ed alti che la nostra missione non chieda.

Dediti alla monarchia! Strillano ancora i preti di via San Damiano in loro linguaggio stridulo e lubrico, tra una nota di *imboscato* (piacevole servizio di reclame individuale) forse seccanti ancora a casa, a certe mire non luminose dei suddekumizzati, e una scissione di responsabilità patriottica con un suo corrispondente di guerra, ieri ancora neutralissimo.

Devoti alla monarchia! Son forse i monarchici che per tanti anni, soli, tra il dileggio di tutti, sostennero l'irredentismo come patrimonio schietto del nostro partito? Son forse i monarchici che ieri scesero in piazza a porre il dilemma risolutivo della nostra crisi di guerra, a salvare il buon nome, il decoro della nostra Italia?

Ma i socialisti strillano, e gridano, e denunciano una *lega contro lo spionaggio* come lesiva agli interessi dei loro amici (che saranno lo spionaggio! è evidente) e si consolano pensando che le reazioni ingrossano le fila del loro partito di diseredati, e di egoisti, senza amore alcuno di patria e di nazione.

E dicono che la guerra sarà lunga e difficile: e dicono che l'han sempre detto: e son di ieri gli articoli in cui si tacciava di Maramaldo l'Italia, a sommuover nello spirito delle masse il disgusto per quest'azionaccia che dovevamo compiere, da brighanti: facendo appello ad un qualche relitto morale di alcuni altri partiti che avevano avuto precedente fortuna. Ed ora, no: calcolo dei morti e speculazione su di essi: e velate previsioni di rovina, di sconfitta, e malcelate compiacenze tedescofile. Così come alcuni conservatori patriotti dell'ultima ora (pochi son quelli che come Croce spudoratamente si dichiarano ancora neutralisti e tedescofile) subiscono ancora questa guerra rivoluzionaria mormorano in loro stessi le parole dei diplomatici tedeschi: *stati liberali*, anche loro con aria di dispregio altezzoso. E pensano in cuor loro che la Germania ci può non esser nemica a dirittura e che possiam fare una pace, cavatici da torno quei matti che han voluto la guerra, col suo beneplacito, e gloriosi poi come salvatori della Patria.

Noi, no. Nè come loro nè come i cattolici (non sappia il Vaticano ciò che

fanno le diocesi) che, interpretato meglio lo spirito del momento, dicono, se non senton, parole di concordia e di fede. Noi, no.

Ed è perciò che combattiamo per la nostra fede sola, per nostro sacrificio puro, mentre l'ideale nostro diviene, per nostro sangue, per la nostra morte, donando ad altri ciò che è nostro e più sacro.

Donando ad altri, non con altri confusi: stretti a torno i segnacoli della nostra fede, deponemmo le armi nostre per impugnar la armi e difender la Nazione.

Ma nel cuore d'ognuno aleggia sempre una parola chiara rovente ardita, sposata da noi alla Patria ed è Repubblica e Libertà.

Maius.

UN DOVERE DEI CONSUMATORI

Tutta la stampa Italiana - quella patriottica s'intende, che l'altra o tace per prudenza o mal dissimula la propria soddisfazione per le difficoltà che oggi sono imposte alla nostra Nazione nella soluzione del suo problema etnico - è sorta unanime per ricordare alla popolazione come non basti la generosa spinta che questa ha avuta nelle preparazioni civili e nel creare nuove istituzioni di beneficenza - sia concorrendo colla propria borsa, anche con somme ingenti talvolta, sia dando la propria opera personale.

Belle Istituzioni queste e degne di una popolazione magnanima, compresa delle difficoltà e delle necessità imposte da una guerra che è di liberazione e perciò santa. E ripetiamo santa davvero perchè dovrà schiacciare l'avidità egemonica, la prepotenza degli oppressori di popolazioni che reclamano il diritto della propria indipendenza, i massacratori dei bimbi e i violatori delle donne del Belgio.

Se però tali Istituzioni sono opera meritatoria per una popolazione che come è la nostra, sa di potersi contare fra le avanguardie della civiltà, non però deve arrestarsi il suo sforzo pel conseguimento dell'aspirazione finale.

Poichè, se con questa sua opera ha di molto alleviato la nazione dal peso finanziario di una guerra come quella che ora si combatte; molto ancora rimane da farsi per l'economia nazionale, tanto pel vantaggio dell'ora presente, come per quello che potrà risentire nella ripresa della vita normale a pace conclusa.

Occorre oggi, più che mai, che il popolo italiano voglia tenacemente vincere una nuova battaglia, non meno necessaria e non meno santa di quella delle armi. Con poco sacrificio questa volta, potrà vincerla se di una piccola privazione sarà capace.

E' della parsimonia nel consumo che intendiamo parlare; giacchè, se pure con-

sideriamo che il nostro paese è per la maggior parte agricolo, pur tuttavia siamo costretti importare una quantità notevole di derrate di cui abbiamo bisogno per totale consumo della nazione; ed è appunto di questa notevole quantità di derrate che ci mancano, che noi dobbiamo assolutamente diminuire il consumo, poichè meno importeremo, meno sarà la ricchezza nazionale che ci sfuggirà.

E' dovere quindi di ogni buon Italiano astenersi, se non completamente almeno il più che sia possibile, dal consumo eccessivo di quelle derrate che per la loro ridotta produzione, da noi, siamo costretti ricorrere all'importazione; potendovi altre della stessa efficacia nutritiva supplire con minor spesa.

Grande sarà il vantaggio che ne potremo ritrarre risparmiando i grandi valori che ci vorrebbero sottratti, maggiori oggi che nei tempi normali dato l'inasprimento dei prezzi e dei cambi oltre l'enorme costo dei trasporti marittimi.

Questo è il nuovo dovere di noi Italiani per la vittoria economica del nostro paese, certi che compiuto questo sarà ovviato il pericolo incorso da altre nazioni, che pur mirabili per organizzazione e per spirito di sacrificio, dovettero ricorrere coi mezzi consentiti dalla legge a regolare il consumo delle loro popolazioni.

Frattanto completiamo questa nostra raccomandazione al popolo italiano, con la dimostrazione fatta in un suo opuscolo dallo studioso e valente Prof. Maillard della facoltà di medicina a Parigi in cui è esposto il valore nutritivo, espresso in calorie, delle varie sostanze alimentari più in uso e il costo di ogni caloria, nella speranza che quanti oggi sentono un po' di italianità in loro possano ricavarne prezioso tesoro pel bene proprio e altrui.

Valore nutritivo in calorie di 100 grammi di alimento	Costo approssimativo in cent., di 100 calorie per ogni specie di alimento
Burro 756	Pane 2
Zucchero 375	Legumi secchi 2
Formaggio gruera 375	Zucchero 2
Maccheroni 362	Maccheroni 3
Riso 357	Riso 3
Legumi secchi 335	Patate 4
Porco (spalle) 297	Burro 5
Montone 285	Latte 5
Pane bianco 265	Birra 6
Bue (coste) 232	Bue 6
Uova 140	Montone 6
Aringhe fresche 77	Porco 8
Latte 68	Aringhe fresche 8
Patate 65	Gruera 9
Vino 58	L'ova 10
Birra 53	Vino 10

Noi vorremo pertanto che questo quadro, che insegna fra l'altro il modo di nutrirsi sanamente e a buon mercato, fosse letto e commentato in tutte le famiglie.

Inspirandosi ai dettami della scienza si potrebbe così veder anche notevolmente diminuire il consumo della carne e delle uova il cui prezzo sale dappertutto vertiginosamente.

G. S.

Società "La Casa dell'Ideale"

CASA REPUBBLICANA - Corso Mazzini N. 9

I Soci sono invitati all'adunanza straordinaria che sarà tenuta nel palazzo sociale - Corso Mazzini N. 9 - alle ore 10 di Domenica 5 corr., per comunicazioni importanti del Consiglio di Amministrazione.

PER LA DISOCCUPAZIONE

Forniture militari

In varie città vicine si è già iniziato felicemente il lavoro delle confezioni degli indumenti militari e tale lavoro porterà certamente a quella popolazioni non lieve beneficio. Solo a Cesena, la derelitta Cesena, che da oltre un anno sostiene una lotta impari col numero stragante di rimpatriati ai quali diede tutto quanto fu possibile di sussidi e di lavoro, solo Cesena diciamo, è dimenticata dai competenti ministeri e relative autorità.

Sappiamo che il Sindaco se ne è ripetutamente interessato, cercando di iniziare trattative, pel tramite di autorevoli personalità, pei lavori da calzolaio; sarto, falegname, cucitrici di camicie, e mutande, ma nulla si è saputo di positivo e di concreto.

Forse occorre che qualche Ente si fosse occupato per la costituzione di apposite maestranze che avessero assunto il lavoro, ma il Governo, cui non deve essere ignoto lo stato di miseria e di disoccupazione in cui si trova la nostra città, poteva benissimo pretendere che ciò fosse fatto e forse non mancava chi si sarebbe a ciò interessato.

Intanto i pochi lavori in corso minacciano di essere sospesi per mancanza dei fondi necessari e per quelli in vista il Governo nega i promessi prestiti.

La nostra Città che forse è quella che ha sentito i maggiori danni dalla guerra, perchè a un contingente di emigranti superiore di gran lunga alle consorelle, è invece la Città che meno ha goduto delle facilitazioni governative, sia per concessioni di lavori che per concessioni di prestiti e così si trova a non sapere come far fronte al crescente disagio.

L'inverno s'avvicina, la miseria incalza e l'amministrazione comunale è esausta di mezzi. I privati sono restii, sia nel fare i pochi lavori cui avrebbero potuto por mano, sia nel versare la piccola quota mensile promessa al Comitato di Assistenza Civile, come nel portare la piccola percentuale di grano; le autorità se ne curano poco e il Governo fa l'orecchio da mercante.

Verrà pure quest'anno l'inverno freddo e in queste condizioni sarà più triste del solito e però pensi chi può, per tempo, a provvedere ai mali maggiori.

Per quanto gli agrari ed i proprietari di grano si siano lamentati delle eccessive misure prese dalla Camera del Lavoro per impedire che il grano fosse esportato, la lentezza con cui procede la sottoscrizione per la cessione del decimo del raccolto dimostrano che gli allarmi e le preoccupazioni non erano poi del tutto infondate.

E' ben vero che il grano non potrà emigrare se non per l'Italia, perchè per l'Estero ogni via dev'essere ed è sbarrata e che ad ogni modo il Governo provvederà a rifornire le città che ne avranno bisogno; ma non è altresì men vero che i Signori proprietari di grano alla pigrizia di cedere al Comitato di Preparazione Civile il famoso 10 % del raccolto aggiungono una furiosa premura di vendere e di spedire il loro grano.

Essi pensano forse che il danaro si salvi meglio del grano. E' questo certamente indizio di poco civismo e di molto egoismo!

Ma si tranquillizzano i signori proprietari e si tranquillizzi pure il popolo che ad un certo momento... grano e danaro diventano la stessa cosa e chi ne ha dovrà metterli fuori.

La disoccupazione incalza e la miseria batte già alle porte di molte famiglie. Se i Signori non contribuiranno, al Comitato di Preparazione Civile dovranno contribuire, e sarà peggio, qualora lo stato non faccia valere i suoi poteri, direttamente.

Pensino dunque gli speculatori che non è tempo questo di tirare la corda a loro piacere, perchè quando non fosse tagliata a tempo dai poteri dello Stato lo potrebbe fare il quarto potere.

IL REDATTORE di un giornale di Cesena - ha detto e ripetuto ch'egli in sua generosa anima, non capisce cosa ci vorremo fare noi di Trieste e degli aridi mondi che lo circondano - e perchè perciò adoperiamo i nostri sforzi d'armi e d'armati. Quell'illustre signore può favorire d'indicarci perchè allora, se non per una guerra di riconquista del ciò che è nostro, l'esercito otteneva da lui tutte le simpatie, e, se crede, perchè non stampa sul suo giornale liberale quale è il suo pensiero, per non privare l'opinione pubblica di una cotale autorevole luce di sapienza nei momenti gravi che attraversiamo.

E alla sua immoderata modestia ci permettiamo di indicare il luogo dove starebbe bene la sua dichiarazione: al posto del comunicato (se anche ce n'è un altro - non rispondo, chè la réclame è in 4.^a dopo la firma del gerente, e a pagamento) del denunciato protestante; o anche più sotto... per non far concorrenza al prossimo articolo di fondo, sui successi austriaci contro l'Italia!

La requisizione dei locali scolastici

Il nostro Comune è fra i maggiormente colpiti dalla requisizione dei locali scolastici per la guerra e già invocammo anche da queste colonne delle misure più eque nei riguardi della scuola da parte delle Autorità Militari Sanitarie. Ma le esigenze della guerra difficilmente si possono conciliare coi bisogni civili per modo che parecchi Comuni hanno sentito la necessità di porvi un riparo. Infatti ad iniziativa del Municipio di Bologna si convocarono i Sindaci di molti Comuni d'Italia i quali oltrechè a completare un programma di lavoro per sopperire alla mancanza dei locali, nominarono una Commissione con l'incarico di perorare la causa comune presso i vari ministeri interessati. Il nostro Municipio che non potè intervenire al Convegno mandò la propria adesione ed una estesa relazione su le condizioni dei nostri locali scolastici che sono quasi tutti requisiti. Ora apprendiamo dai giornali che la Commissione si è già recata a Roma e riportiamo quanto essa ha po-

tuto fare per le scuole nostre, compatibilmente con le esigenze della guerra.

« Martedì 31 agosto p. p. la Commissione composta dall'on. Soglia, del dott. Zanardi sindaco di Bologna, dell'assessore di Bologna prof. Longhena, del prof. Benedetti assessore di Mantova, dell'on. Maneo sindaco di Rovigo e del prof. Lega Presidente degli Insegnanti medi; rappresentanti i Comuni di Reggio Emilia, Modena, Bologna, Imola, Mantova, Cesena, Forlì, Ravenna e Rovigo si è recata dall'on. Ministro della Guerra.

Ricevuti dal colonnello Montanari, delegato dal Ministro a trattare per la questione dei locali, essi hanno esposto il voto del convegno interregionale di Bologna, aggiungendo tutte le argomentazioni che condussero al voto.

Il colonnello Montanari che era perfettamente al corrente della grave questione, ha dimostrato come al Ministero della Guerra si vogliano vivamente conciliare con i bisogni che ha creato la guerra, le funzioni civili della scuola. Ha detto che ordinamenti e norme sono stati già impartite per giungere a questa conciliazione.

La Commissione, ringraziando per le buone intenzioni, ha fatto notare che oltre a questo desiderio di mettere d'accordo i bisogni spesso contrastanti, è necessario che il Consiglio dei Ministri si occupi del grave problema reso anche più difficile dalla precisa ordinanza del Ministro Grippo che vuole comunque riaperte tutte le scuole col primo di ottobre; e dia maggiori estensioni al bando del generale Cadorna sulla requisizione dei locali; permettendo che anche per servizi civili possa l'autorità militare requisire palazzi di privati, e fornisca, là dove questo risulti impossibile, le somme necessarie ai Comuni per affittare ambienti adatti, o per costruire baracche.

Nel pomeriggio la Commissione a cui si è unito l'on. Treves, si è recata dal sottosegretario all'interno on. Celesia.

Anche al Ministero della Pubblica Istruzione, dove la Commissione, nell'assenza del Ministro e del Sottosegretario, ebbe un lungo e cordiale colloquio con il comm. Fiorini, si nutrono serie e fondate speranze che entro il settembre avvenga un accordo fra i vari dicasteri ».

In conclusione a Roma la questione è stata posta, si è cominciato a studiare e si risolverà.

Per quanto riguarda Cesena, l'Autorità Militare per accresciute esigenze pensava a requisire la Scuola Agraria e nonostante le dimissioni dell'on. Senatore Saladini rappresentante il Governo giustamente preoccupato per gli interessi che gravemente sarebbero stati lesi, di quell'Istituto, il decreto era in corso. Senonché le mutate condizioni della sanità permisero che esso fosse revocato, e con esso anche le dimissioni dell'on. Saladini che resta quindi all'importante carica di Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto.

Questione più grave e delicata è quella che riguarda la collocazione delle scuole elementari, che, con l'impianto dell'ospedale della Croce Rossa nei locali Carducci, vengono a trovarsi prive di parecchie aule.

Il Municipio diramò una circolare alle associazioni che avessero locali presumibilmente adatti ad ospitare le nostre scuole; ad essa risposero mettendo a disposizione i propri locali i circoli repubblicani tutti di città, e i circoli monarchico e cattolico - negativamente il circolo cittadino.

Non facciamo giudizi sull'organizzazione finanziaria di quell'associazione, costituita, è recente il ricordo, dai migliori cittadini di Cesena, per censo e condizione, ma auguriamo che seguendo le disposizioni generose del loro animo sappiano, nell'assemblea generale, dar prova di quello spirito di sacrificio e di patriottismo che in questo momento è necessario per conservare quanto più si può normale l'andamento della vita civile del nostro paese, e che ha largo campo di applicazione nelle varie provvidenze sociali e civili, di cui prime son quelle che si riferiscono all'educazione e all'istruzione del popolo.

Cesenati morti per la Patria

Continuiamo la rubrica dei concittadini morti per la grandezza e l'unità d'Italia, pregando gli amici di segnalare quelli che fanno parte del Partito per potere inviare dalle nostre colonne alla famiglia particolarmente e al Circolo cui appartennero le nostre condoglianze:

- 19 Domenichini Andrea - S. Vittore.
- 20 Petrucci Cesare Sottotenente - Cesena residente a Udine.
- 21 Ravaglia Luigi - Ponte Abbadesse.
- 22 Senni Settimio - S. Lucia.
- 23 Lugaresi Urbano - Ruffio.

E noto che, quando Oberdan fu condannato al capestro dopo un processo a porte chiuse, l'opinione pubblica si commosse talmente che, uomini illustri s'interposero per la grazia. Anche Victor Hugo volle implorarla e così scrisse all'Imperatore austro-ungarico. » La pena di morte è abolita per ogni uomo incivilito. La pena di morte sarà cancellata dai codici del ventesimo secolo. Sarebbe bello praticare fin d'ora una legge dell'avvenire » Ma l'interposizione fu vana ed Oberdan venne appiccato. Ora il Corriere dell'Isola ricorda una circostanza che illumina la portata del diniego imperiale. Quando nel Messico Massimiliano d'Austria, fratello di Francesco Giuseppe II, veniva condannato alla fucilazione, Napoleone III aveva chiesta per lui la grazia a Suarez. Avendo avuto un rifiuto, telegrafò a Francesco Giuseppe consigliandogli: « Un solo personaggio può salvarlo. E' Victor Hugo! Rivolgetevi al poeta ». E il poeta, commosso per la preghiera imperiale, non esitò un istante a telegrafare a Suarez, sebbene disgraziatamente troppo tardi. Suarez rispose: « Rifiutai la grazia a tutti i potenti d'Europa: se il vostro telegramma fosse giunto a tempo, a voi solo l'avrei accordata ». E Francesco Giuseppe, che pure aveva avuto conoscenza di questa risposta, rifiutò a Victor Hugo la grazia di Guglielmo Oberdan. Egli voleva che l'Italia sapesse che l'Austria non ammetteva aspirazioni irredentiste.

CESENATI AL FRONTE

Volontari che si fanno onore

Dal fronte è pervenuta la notizia che durante il grandinare degli skrapnel nemici si sono distinti per coraggio e non curanza di sé medesimi i volontari ed amici nostri avv. Cino Macrelli, avv. Guido Marinelli, Remo Pacini e Biagini Attilio, appartenenti all'... fanteria, i quali accorsero in campo aperto a salvare alcuni soldati feriti, trasportandoli fuori di pericolo. Essi ebbero subito l'encornio dei superiori dai quali pure furono proposti per la promozione al grado di Caporale per merito di guerra.

Giunga ad essi il plauso degli amici e della cittadinanza cesenate e le congratulazioni ed auguri nostri.

L'amico Masini scrive la seguente lettera a Valmori Epaminonda:

Carissimo Epaminonda

C. M... 28 - 8 - 915.

Valga il luogo e la divisa che oggi vesto a farmi guadagnare il lungo silenzio: valgano i sentimenti che oggi ci conducono al sacrificio a farmi risorgere nel suo caro ricordo. Son questi momenti che più si sente il bisogno d'essere da tutti ricordati, per dare a tutti quelli, che con noi hanno legami di sangue e d'interesse, un cenno, della nostra esistenza, per dire a tutti che compiamo il nostro dovere, perchè sentiamo che ogni uomo che compone la grande famiglia Italica, che di questa vita vive, di fatica, di abnegazione è animato dal sentimento del dovere.

Dovere che può assurgere anche al più grande sacrificio, quello delle nostre giovani energie, della nostra giovine vita, se lo richiede la necessità delle cose: e non sia mai in voi il dubbio, che chi sul campo cade con l'arme in pugno, desideri di essere compianto: lasciate le lacrime del dolore alle madri e voi che restate sia sublime conforto il pensiero che pur voi avete dato opera alla grande redenzione cui si accingono le nostre buone baionette. Stia tranquillo: mie notizie non mi sarà dato darvele spesso, perchè non è facile ad un soldato trovarne il tempo, ma stia sicuro del mio costante pensiero per lei e per la mia bella Cesena, che vi abbraccio tutti, parenti vicini e lontani, amici e conoscenti. Sia di conforto il pensiero che non è la prima volta che è concessa la via del ritorno, via cosparsa di onore e di gloria, al vostro conoscente: e come già contro la barbaria Turca potei ritornare sano, salvo e vittorioso, io sono sicuro di sopravvivere alla tracotanza tedesca, e questo fermamente spero per me e per la mia vecchia madre.

Vorrò poter raccontare a viva voce le tormentose ore di questi giorni, le ansie, le fatiche, cui s'aggiungeranno presto le ore dei pericoli e non lontana la luce della vittoria. Torneremo alle nostre case e i fiori di cui saran coperti gli eserciti trionfatori, andranno agli Eroi caduti sul campo, come il buon amico di fede Serra, cui spetta la maggior parte della gloria.

Quei fiori profumeranno le terre conquistate e consacrate dal sangue degli eroi e nutriti dal sangue dei buoni renderanno buoni gli uomini e li faranno fratelli.

Da questi campi una volta deserti ed ora calcati da migliaia e migliaia di uomini; da queste Dolomiti tagliate a picco dalle rocce, ieri ad offesa d'Italia e domani a difesa del secolare ed odiato nemico, giunga gradito il mio caro saluto agli amici del Popolano e, concittadini, e lei caro Epaminonda riceva una forte stretta di mano dall'amico e per sempre

Sergente Tino Roberto Masini.

Cronaca di Cesena

Le famiglie dei nostri amici combattenti o comunque al fronte, che volessero spedire loro il nostro giornale sono pregate di mandarci gli indirizzi precisi. L'amministrazione provvederà all'invio gratuito.

Consiglio Comunale - In base a deliberazione della Giunta 27 corr. il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per sabato 4 Settembre p. v. alle ore 20 allo scopo di approvare in 2.a lettura i seguenti oggetti:

1.o Mutuo provvisorio di lire cento mila con la Cassa di Risparmio locale, per anticipare spese di lavori costruiti con mutui non ancora concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti.

2.o Prestazione di garanzia di lire cento mila alla Cassa di Risparmio per acquisto di grano, da parte del Comitato di Assistenza Civile - Sezione Agraria.

Passaggio delle Scuole allo Stato - Con decreto regio N. 1270 del 21 febbraio 17 u. s. pubblicato nel N. 217 della Gazzetta Ufficiale del 1.o corr. l'amministrazione delle nostre Scuole Elementari e popolari è affidata al Consiglio Provinciale scolastico di Forlì a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911 N. 487 e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1.o settembre 1915.

La piena nel Cesuola - In seguito alle piogge di Venerdì 3 corr. nel Cesuola è avvenuta una piena di cui si ricorda l'uguale solo del 1842 e del 1865 circa, poichè è raggiunta l'altezza dai 5 ai sei metri.

La fiumana nel suo corso ha arrecato molti danni, inondando poderi, case e cantine.

Molto panico nella popolazione che abita nelle vicinanze del torrente e molta curiosità nella folla numerosa accorsa a vedere lo spettacolo che offriva l'imponenza delle acque nei punti più scoperti del Cesuola stesso.

La massima efficienza della piena durò circa 2 ore dalle 17,30 alle 19,30.

Per la Commissione di Conservazione dei monumenti - Il compianto Avv. Nazareno Trovanelli, quale membro della Commissione conservatrice dei monumenti per la Provincia di Forlì, è stato sostituito, con R. decreto del 15 luglio s. e testè partecipato a questo Sindaco, dal Prof. Urbano Amaducci.

L'incarico della conservazione e della tutela dei monumenti e degli oggetti d'arte, antichi e moderni, non poteva essere meglio affidato, poichè l'Amaducci è giovane di eletti sensi artistici, competente e studioso, e appassionatissimo all'arte sua.

Al Prof. Amaducci i nostri più vivi rallegramenti.

Alla Preparazione Civile - Avevamo sentito più volte lamentare alcune deficienze nell'organizzazione dei servizi del Comitato d'Assistenza Civile, deficienze sopra tutto di menti direttive che, in circostanze non liete per l'Istituzione benefica non sentono con convinzione che *onore sia onere*.

Ci siamo recati alla sede del Comitato e abbiamo saputo che alcune cose sono in via di riorganizzazione (come il servizio informazioni pei sussidi) e che altre che avevan scusciato appunti sono venute meno, come la mancanza di adunanze del Comitato Direttivo, che ultimamente si è radunato invece in poco tempo tre o quattro volte: e ha deliberato su cose importantissime.

Atto munifico - Il Comm. Vittorio Allocati mandava da Roma al Comitato d'Assistenza Civile la munificentissima offerta di L. 1000 da erogarsi per le varie funzioni dell'Istituzione.

Mentre additiamo alla popolazione il bel l'atto, auguriamo alla Preparazione Civile che sia molte volte ripetuto da coloro che, pur potendo, danno insufficientemente.

I nostri feriti - L'amico nostro **Castagnoli Primo**, consigliere comunale, che ebbe nel combattimento del 23 giugno ferito il figlio Egisto riceveva il seguente biglietto:

Egregio Sig. Castagnoli,

Suo figlio Egisto trovai all'ospedale, essendo rimasto ferito ad un braccio durante il combattimento del 23 giugno.

Ha combattuto da valoroso per la grandezza dell'Italia, può andare superbo di un tale figlio. E' stato proposto per la medaglia al valore militare.

Srivo a nome del capitano essendo anch'egli rimasto ferito.

Tenente Carlesi Medardo.

.... Fanteria 7.a Compagnia.

Il biglietto sopra riportato non ha bisogno, nella sua laconicità, di commento e mentre ci congratuliamo col Castagnoli, padre e figlio, esprimiamo il nostro legittimo orgoglio per la loro amicizia.

I nostri eroi. - La notizia della morte di **Luigi Ravaglia**, soldato nel ... Reggimento Besaglieri ha profondamente addolorato famiglia ed amici.

Giovane di ottimo cuore e repubblicano convinto, era da tutti amato e stimato. Apparteneva al Circolo A. Fratti di Ponte Abbadesse.

Alla famiglia desolata inviamo da queste colonne le nostre condoglianze. Onore a lui che per la fortuna d'Italia è caduto!

— Il giorno ... cadeva eroicamente in battaglia il nostro amico **Caporale Antonio Rosini** del ... fanteria. L'amico nostro appartenente al « Circolo Risveglio » di Porta Comandini aveva sempre partecipato alle manifestazioni per la guerra di liberazione che stiamo ora combattendo, e entusiasta aveva più volte combattuto contro l'odiato nemico, fino al giorno del suo sacrificio.

Alla famiglia straziata, le nostre condoglianze più vive.

Al Patronato Scolastico l'avv. Giovanni Turchi ha offerto la somma di L. 20 per l'assistenza ai figli dei richiamati in occasione della morte del cognato Romualdo Mami.

Esami alle Tecniche - Si porta a conoscenza degli interessati che gli esami di riparazione avranno principio il 1.° ottobre p. v.

Per qualunque notizia o chiarimento gl'interessati potranno rivolgersi al capo Istituto.

Fuori i lumi - Ci consta che l'amministrazione sta facendo pratiche presso la Commissione cittadina per le misure precauzionali contro i bombardamenti aerei per riattivare la pubblica illuminazione. Era tempo!

Siccome però sembra che si riattiverà verniciando i vetri dei fanali a gas, non solo, ma tenendo limitato l'orario di accensione fino a mezzanotte, noi crediamo che la misura del verniciamento sia allora inutile, a meno che non si tengano accesi i lumi così opachi fino alla mattina.

Avviso per le Vaccinazioni - Si avverte che le vaccinazioni autunnali avranno principio alle ore 9 ant. del giorno 13 Settembre e saranno eseguite in una sala del Teatro Comunale in tutti i lunedì e giovedì d'ogni settimana. Ogni bambino da vaccinarsi dovrà essere munito del certificato di nascita.

Il solito segnale della pubblica campana, avvertirà del principio delle operazioni per la Città e Subborghi, e per la campagna i vaccinatori si recheranno alle case parrocchiali.

Per la storia della guerra Italo-Austriaca - Presso l'ufficio comunale di Segreteria è ostensibile il programma col quale sono delineati i criteri che verranno seguiti dal Comitato Nazionale per la storia del Risorgimento per raccogliere testimonianze e documenti storici nell'attuale impresa Nazionale.

Il Comitato Nazionale rivolge particolarmente le sue indagini su:

Opere e scritti e cenni biografici di scrittori e pubblicisti;

azione patriottica spiegata da privati e da Società locali;

manifesti, bandi, ordinanze, canti popolari; diari e corrispondenze di militari decorati e biografie dei caduti sul campo dell'onore;

raccolte di giornali locali;

ritratti di combattenti caduti e di segnalato valore. illustrazioni di propaganda, di località, di azioni militari, caricature, atti, documenti, stampati governativi e privati sulla preparazione e su l'assistenza civile;.

Tutte le comunicazioni dovranno essere inviate al Comitato Nazionale per la storia del Risorgimento (Ministro della Pubblica Istruzione),

Visti e carta da bollo - Pel decreto Luogotenenziale del 1.o Giugno u. s. N. 867 non è più consentito dal 1.o corr. mese di far uso delle vecchie marche da bollo da L. 1,22 con l'aggiunta dell'importo di tre centesimi in francobolli, per la legalizzazione delle firme nei vari certificati che si rilasciano dalle pubbliche amministrazioni.

Ed in genere non è più ammesso far uso di francobolli da aggiungersi alle vecchie marche da bollo o ai vecchi fogli di carta bollata, ma occorre valersi della nuova carta bollata ora in uso, e delle marche sulle quali è a stampa riportato il valore integrale.

Sottoscrizione a favore del POPOLANO

Riporto L. 86,05

FOSSAMOSTRA (Spezia) - Avanzo bichierato fra i componenti il Circolo Fratti dopo l'adunanza salutando il valoroso **Popolano** e gli amici carissimi che sono al fronte a mezzo Ballani Ettore

" 1,30

Totale L. 87,35

CARLO AMADUCCI - Gerente Responsabile
Stabilimento Tipografico Moderno - Cesena

Rischi di Guerra

ASSICURAZIONE MUTUA

contro i danni materiali e diretti, compresi quelli d'incendio, provenienti da fatti di guerra ed a questa strettamente connessi, quali occupazioni militari, invasioni, tumulti popolari, ecc.

Le tariffe e le condizioni di polizza sono state concordate fra la **COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO** e l'Associazione Proprietari Case di Milano, l'Associazione Commercianti, Esercenti ed Industriali, il Circolo Industriale, Agricolo e Commerciale, il Collegio dei Capomaestri e Imprenditori di Milano, la Federazione Nazionale fra Imprenditori Edilizi di Opere Pubbliche e Private, l'Associazione Fabbricanti di Carta ed Affini, l'Associazione Cotoniera Italiana e l'Associazione Serica Italiana.

È ammessa la limitazione del rischio ai soli bombardamenti aerei, cioè da aeroplani o dirigibili.

Compagnia di Assicurazione di Milano, Società Anonima per
L. 925.600. Riserve diverse L. 55.108.830, con Sede in Milano, Via Lauro, 7.

Per informazioni e trattative rivolgersi alla sede della Compagnia o agli agenti di essa in tutte le città del Regno. Per **CESENA** presso i sigg.

Teodorani & Zappi Via Carbonari, 9.